

# «Sindaci, più tutele e stipendi adeguati Una risorsa nel Pd: il dialogo è aperto»

Il senatore dem Dario Parrini spiega le novità legislative in arrivo: «Basta col terrore della firma»



**Basta con la retorica anticasta: dev'esserci proporzione tra la responsabilità e la busta paga**



**E devono essere coadiuvati da una giunta di persone dedite a garantire un presidio politico**

di **Luigi Caroppo**

Tutele e compensi: c'è una svolta per i sindaci italiani. L'annuncio il senatore toscano del Pd Dario Parrini.

**Senatore Parrini, lei ha fatto anche il sindaco. Conosce da vicino oneri e onori. Ultimamente sempre meno politici e non, sono disponibili per la missione da primo cittadino.**

«Da tempo esiste un fossato tra riconoscimento sociale e riconoscimento normativo del ruolo del sindaco. Centrale nei discorsi, misconosciuto nei fatti. Questa è una grossa ingiustizia. I sindaci hanno bisogno di più risorse e di procedure amministrative più semplici e rapide. Ma anche di tutele più adeguate, a trecentosessanta gradi».

**I sindaci sono una risorsa enorme. Lei si sta battendo su più aspetti per tutelare la figura durante il mandato popolare. Partiamo dalla tutela legale.**

«Oggi gravano sui sindaci rischi giudiziari abnormi. È assurdo vedersi perseguiti penalmente o dalla Corte dei Conti per fatti estranei a competenze espressamente attribuite dalla legge, o quando non ci sono di mezzo né dolo né colpa grave. Il disegno di legge a mia prima firma incardinato mercoledì scorso prende di petto questa questione. Gode di un consenso ampio e trasversale. Mi auguro un iter spedito. Il disegno di legge che allarga le funzioni consultive della Corte dei Conti, in trattazione nella commissione da me presieduta, va nella stessa direzione. Punta a disinnesicare il terrore della firma che opprime amministratori e funzionari degli enti locali. Possiamo realizzare

una svolta epocale. Ce la metteremo tutta».

**E poi c'è la questione relativa a stipendi adeguati**

«Il ddl Zanda, di cui io sono secondo firmatario e relatore, incrementa le indennità e rimuove le storture legate alla mancanza di copertura previdenziale per chi non può prendere l'aspettativa. Al pari di quello sulla responsabilità penale e erariale. È essenziale perché riguarda tutti gli ottomila sindaci italiani e gli oltre trentamila assessori che prestano servizio nei comuni. Basta con le fumisterie dell'antipolitica e della retorica anticasta: dev'esserci proporzione tra responsabilità e impegno da una parte e trattamento economico dall'altra. Oggi non c'è. È una questione di equità, e anche di civiltà politica».

**Ci sono nuovi organismi che potrebbero affiancare il sindaco anche per l'aspetto più politico?**

«I sindaci che stanno al vertice di città metropolitane e province devono poter essere coadiuvati da una giunta composta di persone esclusivamente dedite a garantire un presidio politico all'interno di questi enti. In questo modo città metropolitane e province pur rimanendo istituzioni di secondo grado potrebbero rispondere in maniera più idonea alle esigenze dei cittadini».

**Torniamo alla politica vissuta. Ha letto che dicono Nardella e Biffoni: i sindaci sono una risorsa del Pd, bisogna ripartire dalla nostra esperienza anche per i prossimi appuntamenti elettorali. Che ne pensa?**

«I sindaci sono indubbiamente un valore aggiunto che deve tro-

vare una collocazione adeguata negli organismi dirigenti del Pd ad ogni livello. Nello Statuto del Pd ci sono già disposizioni in tal senso. Ma al di là di norme e regolamenti, è indispensabile la volontà politica di fare ancora di più. Non mancherà».

**Sindaci dem in campo. Sono un fronte compatto extra correnti dem. O no?**

«Detestando l'ipocrisia, ho sempre considerato il pluralismo interno una realtà ineliminabile. Detto ciò, c'è una regola aurea a cui attenersi: le componenti, e anche i sindaci nella misura in cui danno vita a un fronte compatto, sono un bene se agiscono per migliorare la rappresentatività del partito, la sua capacità di interpretare e soddisfare interessi generali. Non sono un bene se il loro scopo dominante è la ricerca di spazi di potere e di carriera. Io sono certo che tutti nel Pd sapranno essere responsabili e all'altezza della situazione. Convinzione rafforzata dalle recenti amministrative: un Pd plurale ma unito. E anche per questo vincente».

**Se si arriva al 2023 sarete in molti compresi i sindaci post secondo mandato a contendersi un posto in Parlamento. E gli scranni sono meno...**

«C'è tanto ancora da fare nell'anno e mezzo prima delle elezioni: va sconfitta definitivamente



mente la pandemia, bisogna portare a termine le riforme per spendere bene i fondi del Pnrr. Ci dobbiamo concentrare sulla lotta alle disuguaglianze e sulla promozione degli investimenti sostenendo in maniera forte lavoratori e imprese. Tasse da abbassare, ammortizzatori sociali e politiche attive del lavoro, welfare da riqualificare, caro-bollette da combattere. Ora pensiamo a questo. Tanto meglio per l'Italia e per il Pd se quando la parola tornerà agli elettori il Pd avrà un numero elevato di donne e uomini di valore candidabili».



Un seggio elettorale. Si è votato in 31 comuni per la scelta del sindaco



### Fronte extra correnti

«I sindaci non sono un bene se ricercano spazi di potere»